

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

Per sanare le deficienze dei Tribunali di Udine e di Tolmezzo

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha così risposto, a una interrogazione dell'on. Ciriani:

Onorevole Sig. Deputato Non appena pervenuti al memoriale degli avvocati e procuratori esercitanti presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo, mi sono interessato del sollecito accoglimento delle giuste richieste in esso contenute.

«Ho quindi disposto che il cancelliere Volpe sia trasferito da Codroipo a Udine e il relativo provvedimento è già in corso. Per la pretura di Feltrino è andato deserto l'ordinario concorso; si provvederà quindi alla nomina del titolare non appena ultimato il concorso a trecento posti di pretore, del quale si terminano ora di esaminare le graduatorie.

Per l'arredamento dei locali della Corte d'Assise di Udine sono stati stralciati i preventivi che dovevano ancora essere regolarizzati, e se ne è sollecitata telegraficamente, in data del 6, l'approvazione da parte del competente ufficio tecnico.

«Ho impartito pure le necessarie disposizioni perché i casellari di Belluno e di Udine siano messi in condizione di poter riprendere al più presto il regolare funzionamento.

«Ho invitato infine i Capi della Corte di Appello di Venezia a compiere le necessarie indagini relativamente allo stato delle procedure fallimentari pendenti al tempo dell'invasione e di studiare, sentendo anche gli avvocati esercenti nei luoghi, i provvedimenti che potrebbero essere utili.

Non ho voluto mancare di comunicarle le disposizioni che ho impartito per eliminare gli inconvenienti giuristamente lamentati, e spero di poterla presto assicurare che le invocate provvidenze siano compiutamente eseguite. Con perfetta osservanza.

Roma, 14 dicembre 1919.

Mortara

L'ospedale di Pordenone

L'on. Ciriani ha presentato il 19 corr. questa interrogazione:

Al Ministro dell'Interno e della Guerra. — Sulla prorogabile necessità di provvedere al riassetto e sistemazione dell'Ospedale Civile di Pordenone e sul dovere dell'Autorità Militare di mettere, durante il periodo dei conseguenti lavori, a disposizione dell'Amministrazione del detto Ospedale, per il ricovero degli ammalati e la continuità del funzionamento del pio istituto, la caserma di artiglieria che una Divisione di Stato maggiore capriciosamente ed ostinatamente tiene, mentre occupa soltanto in minima parte, per servizi che possono collocarsi nella caserma di cavalleria.

Gli operai per il trasporto munizioni e l'assicurazione

L'on. Ciriani ha presentato al Ministro della Guerra e al Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro la seguente interrogazione:

«Per sapere se non ravvisino doveroso che gli operai addetti al trasporto e concentramento delle munizioni siano considerati assicurati di diritto contro gli infortuni senz'obbligo di corresponsione alcuna da parte loro, e ciò per le stesse ragioni che determinarono analoga disposizione nei riguardi degli operai che lavoravano alle dipendenze o per conto dell'autorità militare in zona di operazioni».

Il trasporto del legname carnico

L'on. Ciriani ha presentato, al Ministro dei Trasporti ed a quello per l'Industria e il Commercio la seguente interrogazione:

«Per sapere se sono a conoscenza che da oltre un mese sono sospese le spedizioni di quasi tutte le merci da Udine alle stazioni della Carnia, mentre ditte austriache concorrenti possono spedire liberamente legname e se, in conseguenza, non ravvisino urgente anche per impedire licenziosità inevitabile di centinaia di operai, disporre per la ripresa spedizioni senza limitazione alcuna».

La ferrovia, con un telegramma in data 18 novembre alla Camera di Commercio, diede assicurazione che avrebbe, nello stesso giorno, provvedute per dare vagoni alla stazione per la Carnia, a Tolmezzo, a Villasantina, a Moggio; ma, per quanto a noi consta fino a sabato, i vagoni non erano ancora provveduti. Speriamo che oggi lo siano.

Le ferrovie del Friuli e la disoccupazione

L'on. Ciriani ha interrogato il Ministro dei trasporti ferroviari e marittimi e il Ministro dei lavori pubblici per avere notizia concreta sulla istruttoria della ferrovia Prececnico-Maiano-Gemona in provincia di Udine e per conoscere se l'impressionante disoccupazione non esiga che, senza ulteriori ritardi, siano impartiti i provvedimenti definitivi in modo da consentire l'inizio immediato dei lavori, risultando l'opera già finanziata.

Per quest'ultima interrogazione chiede risposta scritta.

Sempre per il pacco vestiario interrogazione dell'on. Gasparotto

Continuano le proteste

In seguito a circolare che sospendeva la distribuzione del pacco vestiario in natura, sostituendolo con la irrilevante somma di lire 80, la locale Associazione Combattenti, giustamente impressionata del danno che ne derivava agli smobilitati tutti, inviava telegrammi all'on. Gasparotto, a S. E. Ministro Nitti, a S. E. il Ministro della Guerra, per il ripristino della distribuzione del pacco in natura invece che in contanti.

Non essendo ancora intervenuto alcun provvedimento, l'on. Gasparotto, e con lui l'intero gruppo dei Deputati Combattenti, ha presentato una energica interrogazione ai ministri competenti.

Speriamo che questi comprenderanno l'iniquità di un provvedimento che rende disuguale il trattamento agli smobilitati, a seconda che potono o meno (e solo Dio sa quale difficoltà a molti di essi oppone lo scarso interessamento... od il super lavoro dei Comuni!) ottenere il pacco prima della malaugurata circolare; il provvedimento è ancora più grave nelle conseguenze in questi nostri paesi dove, nulla avendo trovato delle loro vecchie scorse, se dovessero vestirsi con le lire 80 che verrebbero date in sostituzione del pacco, gli smobilitati dovrebbero rimanere grigiodei in eterno in eterno.

Continuano intanto proteste di Sezione e di singoli.

Lavori pubblici — Il comitato governativo dei lavori ha approvato il ripristino delle opere pubbliche di Ronchis.

La spesa è di L. 18.500.

Lo stesso comitato ha pure approvato la ripresa dei lavori sul tronco stradale Pesaris - Cavandet (Prato Carnico).

Il preventivo approvato è di L. 300.000

Ma se i risultati non dovessero corrispondere alle legittime aspettative, non resterebbe al governo che ricorrere a forme coercitive non remunerative di prelevamento sulla ricchezza con particolare aggravio di chi non avesse sottoscritto il prestito, e ad insprimenti dei tributi, spinti fino agli estremi limiti.

Il monito giustamente citato dal Direttore della Banca d'Italia è stato ripetuto dal Ministro del Tesoro l'altro ieri alla Camera nella sua esposizione finanziaria. Riproduciamo anche queste parole:

«Occorre che tutti senza eccezione facciano il loro dovere sottoscrivendo largamente al nuovo prestito. Se la borghesia non concorrerà largamente al nuovo prestito essa sanzionerà la propria condanna. Oggi contribuendo a salvare la finanza dello Stato salva se stessa. Peggio per chi non lo comprende. Chi fosse tanto cieco da non voler oggi dare volontariamente le sue disponibilità allo Stato pensi che vi è una legge superiore di moralità e necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini».

E la libera volontà dei cittadini sarà indubbiamente quella di concorrere alla sottoscrizione con ogni risparmio, con ogni disponibilità di denaro. Perché non lo farebbero? A parte ogni altra considerazione, si tratta di impiegare il proprio denaro in un titolo di Stato di altissimo pregio a un interesse effettivo di 5,71 per cento. Dunque dovere e tornaconto ottimamente accoppiati.

(1) Un errore d'impressione ci obbliga a riprodurre questo articolo, che, nel numero di giovedì, appunto per la disposizione dei periodi, è risultato... incomprensibile.

CRONACA PROVINCIALE

ARTA

Le note dolorose si accumulano.

La vita penosa che l'operaio deve trascinarsi ancora nei nostri Comuni è incredibile. Dopo passati i lavori dall'Autorità Militare all'Autorità Civile, nessuno più si è occupato di provvedere o meglio di venire in aiuto a questi lavoratori, i quali hanno dovuto recarsi chi a destra e chi a sinistra per procurarsi il pane e non essere anche costretti ad elemosinare quel misero sussidio che viene loro distribuito per la disoccupazione.

La stagione cruda che attraversiamo non permette a tutti di fare una vita così disagiata e raminga, non tanto per la fatica del lavorare quanto per gli stenti a cui sono soggetti fuori di casa, sia per il vitto come per l'alloggio.

Avendo la Commissione Provinciale stanziato 100 mila lire in attesa del Progetto per il Ponte e strade d'accesso alla fonte delle «Acque Pude», in Arta, non si potrebbero cominciare le fondazioni per non aspettare la primavera che, minacciosa sempre di straripamenti, presenterebbe maggiori difficoltà nell'esecuzione dei lavori?

E stato pure già presentato il progetto per la sistemazione del Rio Radina nella Frazione di Piano, e del Rio Rovina in Arta i quali attraversano l'abitato; sappiamo che il sig. ing. Rinaldi, del IX gruppo di Tolmezzo, a fatto anche il sopralluogo per la constatazione ed ha spedito le pratiche all'Ufficio competente di Udine e Treviso; ma purtroppo siamo ancora in attesa delle decisioni ed ancora viviamo di speranze, che nutrono assai poco.

Il ripristino del Ponte della decaville Cedarchis Arta doveva essere eseguito dalle Autorità Militari; ma sinora nessuno se ne è interessato.

Anche la costruzione della strada che da Tolmezzo - Ileggio - Lovea - Salino si allaccia con la Consorziale di Paularo; nella Frazione di Lovea, è rimasta sospesa, mentre si potrebbe almeno, per ora, riattivare il vecchio sentiero, che si è reso addirittura impraticabile. Ma perché resta tutto nell'oblio?

Il Poligono, lavoro anche questo iniziato del Genio Militare, ma del quale nessuno più si è ricordato per portarlo a termine malgrado si siano fatte delle pratiche, è là che aspetta il suo compimento... e intanto deperisce.

Lavori non pagati!

Ora diamo un'occhiata alle disposizioni prese per i lavori approvati della Commissione Provinciale. Fin dall'8 Settembre la Cooperativa di lavoro di Arta ha avuto l'onore di avere una lettera da questo sig. Sindaco, con la quale ordinava di iniziare il lavoro di sistemazione della Strada di Pagadin in Frazione di Piano, e di quella in frazione di Piedin, le cui spese sarebbero state a carico dello Stato. L'importo tra tutte e due è di circa di 32 mila lire. A metà lavoro, la Cooperativa ha chiesto naturalmente un acconto al suddetto sig. Sindaco, il quale si diresse a Tolmezzo dal sig. Ing. Calligaris che pre-

Fra libri e giornali

PROF. G. G. BERNARDI: Armonia con prefazione di M. E. Bossi. Vol. di pag. XXIV - 366, 4.a ediz. Milano, Editore Ulrico Hoepli.

I musicisti saluteranno certamente con vivo compiacimento la quarta edizione dell'ottimo manuale di armonia del dott. prof. cav. G. C. Bernardi, pubblicata ora dal dott. comm. Ulrico Hoepli.

L'illustre Editore, vincendo le ardue difficoltà del momento e sostenendo coraggiosamente ingenti spese non ha voluto lasciare più a lungo la sua preziosa collezione priva di questo fortunatissimo manuale, che gli veniva con insistenza richiesto da ogni parte d'Italia.

Anche questa volta l'egregio Autore ha fatto notevoli aggiunte al suo libro, specialmente a proposito della modulazione, che è la parte più importante dell'armonia e quella dove la scienza ha fatto i maggiori progressi.

Fermo sempre nella teoria logica e semplice degli scambi di funzione tonale negli accordi, ne ha esteso l'applicazione agli accordi paralleli cromatici, che mettono facilmente il contatto tonalità eterogenee, ed agli accordi diafonici di tutte le forme di scala minore (armonica, naturale, e melodica).

Maggiore sviluppo in questa edizione ha pure la trattazione degli accordi di nona, undecima e tredicesima e vi si trovano pure aggiunti altri esempi, esercizi, e temi (bassi e canti dati.)

Il successo che ad ogni sua comparsa riporta questo manuale si ripete ne siamo sicuri, anche questa volta, si che noi crediamo inutile aggiungere auguri, piuttosto all'illustre Editore e al chiarissimo Autore anticipiamo le più vive congratulazioni.

BUA

siedeva allora l'Ufficio per le terre liberate; ma l'ingegnere non essendo a conoscenza di nulla, crede informare subito l'Ufficio di Udine e ciò ancora nel 1 ottobre u. s. In seguito fece altre sollecitazioni; ma non ebbe nessuna risposta in proposito, e consigliava perciò la Cooperativa stessa di recarsi a Udine per sollecitare la pratica da lui fatta.

Difatti il Presidente della Cooperativa si recò all'Ufficio del Ministero per le terre liberate e lì poté rilevare che sin dal 10 ottobre erano state trasmesse a Treviso le pratiche del Sig. Ing. Calligaris, ma che non era stata data ancora nessuna evasione.

Si recò poi dal sig. ing. Cantarutti, il quale lo consigliava di recarsi dal sig. Castellani presso la R. Prefettura. Dopo aver conferito con quest'ultimo il Presidente della Cooperativa tornò all'Ufficio del Ministero per le terre liberate con una lettera del sig. Castellani e gli fu risposto di attendere. La Cooperativa ha atteso, attende e andando di questo passo attenderà ancora, purtroppo chissà quanto!

Fu scritto nuovamente al Sindaco di Arta per la liquidazione dei conti, da lui essendo partito l'ordine di dare principio al lavoro; ma nessuno riscontrò.

L'operaio reclama continuamente il giusto compenso della sua opera e il Consiglio direttivo ha dovuto ricorrere a prestiti; ed ancora oggi si trova nella dura necessità di prorogare la paga dell'ultima quindicina, che per tante famiglie forma l'unica risorsa.

Non è doveroso provvedere a chi spetta?

Malgrado la buona volontà dell'operato friulano, al quale non si danno che abbondanti promesse per tacitarlo, non è poi giusto approfittare troppo della sua rassegnazione, perché tirando troppo, la fune si spezza, ed a pancia vuota non si è sempre liberi di ragionare.

Per discacciare dunque queste nuvole che si accumulano sul nostro cielo, è urgente provvedere anche per noi che ci sanno sacrificati per la nostra madre Italia.

BUA

Distribuzione delle lettere.

(Min). Dal giorno 10 corrente la posta, come ante guerra, arriva due volte al giorno: alle ore 9 ant. e alle 16 e viene pure distribuita due volte, ma il portalettore del reparto di S. Stefano, Ursinins Grande, Ario, Colosommo ecc., invece di distribuire la posta nelle singole borgate anche nelle ore pomeridiane, si limita a consegnarla al reparto di S. Stefano (capoluogo) e lascia quella delle altre borgate fino al giorno dopo, anzi fino alle 11 o mezzogiorno del giorno veniente, salvo che gli interessati facciano essi un viaggio in posta.

Sarebbe bene, nell'interesse del pubblico, che il postino si scomodasse un po' più.

La direzione delle poste che non manca certamente di comprenderlo e di buon senso, questa volta l'ha fatta grossa: ha obbligato il procaccia di

Bua a essere in stazione alle sette per ricevere la corrispondenza e i dispacchi di Bua, Artegnia e Montenars. Così il più lontano procaccia deve scomodarsi a benepiacito dei più vicini. Il curioso poi è che i due procaccia di Artegnia e Montenars, sapendo di esser sostituiti dal collega di Bua arrivano quando arrivano e così il procaccia di Bua deve attendere qualche ora, e con lui deve attendere l'intera popolazione di Bua la posta con non lieve danno degli affari.

Perché, On. Direzione, ogni procaccia dei tre paesi non si sbriga di solo o almeno non si dà quel servizio al procaccia più comodo e vicino?

OVARO

Lettera al Prefetto della Provincia

Ci comunicano per la stampa la seguente:

Ovaro, 11 dicembre 1919.

Ill.mo Sig. R. Prefetto,

I sottoscritti ex combattenti e bisognosi o non abbienti, hanno il pregio di significare alla S. V. Ill.ma, quanto appresso:

1. In questo Comune sono arrivati, come saprà, parecchi effetti lettereschi, in modo che sino ad oggi si sono eseguite due distribuzioni.

Domandiamo noi: doveva o non doveva, questo Sig. Sindaco, o il capo di questa Commissione, rendere pubblica tale cosa? Significare nel contempo, donde viene, con quali criteri deve essere distribuita, norme da seguire per ottenerla, chi ne avrebbe avuto, e chi non poteva averne diritto?

Ebbene, non fu fatto, e di fronte a tanto, noi ci ribelliamo solennemente. Perché non fu fatto? E quali conseguenze ne vennero? Rarerebbe impossibile, se non fosse vero...

Perché i primi a fruire di tali effetti furono i signori; mentre, secondo noi, doveva essere distribuito ai bisognosi, ai poveri realmente, che nulla avevano ricevuto o quasi nulla, in confronto dei ricchi.

I poveri si sentirono rispondere alle loro richieste: dovevate fare domanda scritta. Ma chi ne sapeva nulla?

Da ciò, reclami perché non si tiene conto di coloro che, venuti dal profugato con vestiti, con coperte, con lenzuola ed altro (e magari avessero portato anche di più) in modo che ne avevano già da cambiare il letto; oltre che, non si tiene conto che molti di quelli rimasti, hanno pur salvato buona parte della loro roba, e perché non si tiene conto che in parecchi casi si tratta di signori possidenti, con soldi e non pochi. Ebbene: le loro case furono rimesse a nuovo dall'Amministrazione Pubblica, mentre i più poveri assistono a questo doloroso spettacolo fra le continue privazioni.

Ora essi chiedono alla S. V. Ill.ma di ordinare a questo nostro Sindaco di non più ingerirsi in detta faccenda: e noi stessi, tra i poveri bisognosi, eleggeremo le persone che, speriamo, ci soddisfino con l'usare veramente giustizia.

Senza oltre dilungarci e con la speranza di non dover ancora, nel trattamento a nostro riguardo, lamentare costiffate ingiustizie; confidiamo pienamente che la S. V. Ill.ma, nella sua rettitudine, voglia provvedere. Deve cessare il triste spettacolo al quale abbiamo finora assistito di veder fare la prima e miglior parte ai signori sugli aiuti mandati per noi, bisognosi, e specialmente per coloro fra noi che hanno combattuto in difesa della Patria.

Noi non siamo socialisti, noi non siamo anarchici, noi siamo Italiani, che abbiamo compiuto il nostro dovere e siamo pronti a compierlo; ma esigiamo che non siano usate ingiustizie e parzialità a nostro danno e ci sia riconosciuto il diritto vivere, non di più.

Un gruppo di ex Combattenti fra i bisognosi.

MEDUNA DI LIVENZA

Per un servizio automobilistico

Pordenone - S. Donà di Piave. — E' vecchio il progetto di un servizio tranviario che avrebbe dovuto collegare Pordenone a S. Donà di Piave attraversando i paesi di Tieszo e Corva, nel comune di Azzano X., Pasiano, Meduna, Motta e Noventa di Piave, i quali indubbiamente non mancherebbero di dare il contributo di passeggeri necessario all'avviamento ed allo sviluppo del servizio stesso con notevole vantaggio di tutta la plaga attraversata. Tale progetto non potè effettuarsi, prima per la burocrazia del passato, adesso per le aumentate strettezze finanziarie e per gli ostacoli dei manufatti provvisori sui fiumi. Se tale impresa dovesse necessariamente rimandare a tempi migliori vi si potrebbe benissimo rimediare coll'attivazione di un servizio automobilistico a somiglianza di quei molti che dopo la liberazione dal nemico furono improvvisati e funzionano egregiamente collegando i vari centri del Veneto per completare il deficiente servizio ferroviario.

Spetta ora alle singole amministrazioni comunali interessate e specialmente ai due centri capilinea Pordenone e S. Donà di Piave realizzare le

pratiche relative che non dovrebbero essere tanto laboriose né lunghe visto che il Ministero delle terre liberate, le provincie e i comuni sono autorizzati a stanziare all'uopo adeguate sovvenzioni. Se ne interessino subito e di proposito che sarà tanto di guadagnato pel miglior benessere di quanti sono costretti spesso per recarsi a pochi chilometri di distanza a fare lunghi giri viziosi in ferrovia con perdita di tempo e di denaro.

G. Prosdocimo.

TRICESIMO

Auspacitissime nozze

Oggi l'assessore del nostro comune ragioniere perito Ottorino Carnelutti, impalmava la gentile ed avvenente signorina Rosina Piliost. Fungevano da padrini: per lo sposo, lo zio sig. Vittorio Rea di Palmanova e geom. Oreste Morgante di Tricesimo; per la sposa il maggiore cav. Avv. Segala del Tribunale di guerra dell'8.a Armata. Dopo la benedizione impartita nella Chiesa Parrocchiale dal Rev. Prof. Dell'Avv. agli sposi, questi si recarono in Municipio, dove il Sindaco, cav. Giovanni Suelz, dopo la rituale cerimonia, regalò ad essi la penna d'oro con la quale firmano il dolce patto d'imene.

Nella casa della sposa seguì un sentuoso rinfresco, nel quale i numerosi invitati gustarono le ottime paste della offelleria Brusini di Tricesimo, ed ammirarono, ben disposti, fra numerose e splendide ceste di fiori inviati dagli ufficiali Savonitti, Pecorari e Montanari, dal dott. nob. le Antonio De Pinosi, dal cav. Giovanni Mioti e dalla maestra Franvesca Pauluzzi, i numerosi e ricchi regali dati alla sposa, fra i quali note:

due splendidi orecchini d'oro con brillanti della madre dello sposo; bracciale d'oro con perle del magg. cav. Segala, portalampadina elettrica dei coniugi Aristide e Adele Pignoni; portafiori di Rina Elfero, artistico orologio da tavolo del cav. Alberto dott. Carnelutti, statua in bronzo, dono della Giunta comunale di Tricesimo; portafiori della cugina della sposa Alice Sant, puntaspilli lavorato a mano dalla maestra Angelina Dri vedova D'Agostini, portaova e portasalviette di Valentino Colautti, artistica statua dell'avv. Emilio Driussi, alzata in argento e cristallo dei coniugi signori Fior, sei cucchiaini in argento di Riccardo Cosmi, servizio da caffè in maiolica della signora Romilda Sigen di Trieste, dodici cucchiaini in argento dei coniugi Morgante di Tricesimo, una grossa catena d'oro degli zii Caterina e Vittorio Rea, saliera in argento della signora Caterina Carnelutti ved. Battistoni; calamaio in marmo degli zii Teresa e Ant. Ermacora.

In luogo dei tradizionali confetti e delle partecipazioni personali, lo sposo, con indovinato lodevole pensiero, offrì lire trecento alla locale congregazione di carità.

Dopo un lauto banchetto seguito in casa dello sposo, la coppia bella e felice partì in automobile per Novacuzzo dove, nella Villa di famiglia dello sposo, passerà il primo quarto della luna di miele.

BARCIS

Il Genio Militare e la disoccupazione. — 19. (G. M. A. V.) — Lo scorso mese di agosto, sotto la direzione dell'ing. Statera, furono iniziati e proseguiti alacramente i lavori per la costruzione dell'importante tronco di strada dalla confluenza del Molassa al ponte Antòr, lungo il canale Cellina da Montereale a Barcis. Verso il 25 di novembre improvvisamente i lavori furono sospesi, gli operai licenziati, e la strada, mezzo fatta ormai, abbandonata con grande meraviglia, dolore e stupore di tutti.

Ora abbiamo qui gli operai disoccupati, lo spettro della miseria che si avvanza, ed il pericolo che l'ordine pubblico possa venire turbato e non sappiamo chi ringraziare di tutto questo, almeno per intanto.

Mentre si aspetta da tutti che simile stato di cose abbia a cessare al più presto, e che i lavori sospesi inopinatamente vengano ripresi o continuati seriamente, non sarebbe male che l'Autorità Prefettizia si interessasse un po' della faccenda, e riuscisse a sapere quanto in appresso:

1.º Perché veramente furono sospesi i lavori nella località «Ponte Antòr»?

2.º Da chi fu dato l'ordine di sospensione di lavori?

3.º Chi è responsabile della custodia e della quantità di polvere e gelatina che si trova depositata lungo il canale?

Vedremo quale risposta ci verrà data in una questione così importante per tutti i paesi della vallata Cellina.

MONTEREALE

Una frana

Nella notte del 17 sulla strada Montereale - Barcis in località Moncedute cadde una frana che ostruìce tuttora il passaggio.

Per fortuna, non si hanno a lamentare vittime. Una squadra di ottanta operai del genio provvede allo sgombramento e si spera che la circolazione venga ripresa in breve.

PONTEBBA

Un comizio di Protesta

21: Oggi si riunirono a comizio i cittadini di Pontebba e votarono il seguente ordine del giorno all'unanimità: Il popolo di Pontebba riunito a comizio in pubblica piazza, ricordando che Pontebba fu abbandonata d'ordine militare il 21 maggio 1915 e che dopo 5 anni di esilio, durante il quali molti morirono di stenti, senza contare i numerosi morti sul campo di battaglia, appena la metà poté rientrare in paese, adattandosi ad abitare in misere tuguri, stalle e simili, considerando l'abbandono inqualificabile nel quale venne lasciato questo sventurato paese un giorno così florido, in modo che a più d'un anno dall'armistizio si trova nelle tristi condizioni in cui fu ridotto dalla guerra, nonostante le altisonanti promesse delle varie autorità, che la gente continua a languire vergognosamente per mancanza di viveri e di mezzi, prevedendo le funeste condizioni a cui si giungerebbe se tale stato di cose dovesse ancora prolungarsi, domanda che sia dato immediatamente corso alle numerose domande per risarcimenti danni di guerra che ammontano negli scaffali dell'Agenda di Moggi Udinese e di cui dopo tanti mesi, neppure una ebbe evasione, nonostante che Pontebba tra i paesi friulani sia l'unico completamente distrutto e quindi quello che richiede maggiori e urgentissimi provvedimenti e che ha diritto alla precedenza; domanda che a lenire la disoccupazione nel periodo invernale sia dato corso ai numerosi lavori che attendono tutt'ora l'approvazione della lenta burocrazia e che a sollevare la miseria che infierisce sia concesso il versamento distribuito del sussidio governativo alla popolazione che non lo percepisce da parecchi mesi; ricordando infine che il popolo di Pontebba pagò per un anno intero, non volendo credere che l'abbandono giungesse a questo punto, sfiduciato e ormai stanco di attendere invano; DELIBERA di costituirsi in comitato di agitazione allo scopo di ricorrere a tutti i mezzi per far valere il suo diritto alla vita e richiamare le autorità al compimento dei loro elementari doveri.

La voce di protesta seria ed elevata di Pontebba non dovrebbe lasciare insensibili le autorità. Pontebba è un paese così disgraziato che ha bisogno di tante e urgenti cure che non dovrebbe essere lasciato nell'abbandono del quale fu finora lasciato. Sarebbe ora che si cominciasse sul serio a dare corso alle numerose domande per i risarcimenti danni di guerra se all'Agenda di Moggi Udinese vi è insufficienza di personale si provveda. E' giusto anche che si lenisca la disoccupazione invernale specie in paese come Pontebba ove la gente è senza tetto e priva di tutto.

CODROIPO

Beneficenza. - Offerte al Patronato Scolastico. Lucarini Isabella, maestra L. 10. Della Schiava Giuseppe nell'anniversario della morte della moglie 10. Ghirardini Gerolamo nel giorno dei morti alla memoria della madre, invece di fiori 25. Le sorelle, Glusti EVELINA, Norma in Pasquetti Roma in Buffolo, nell'anniversario della morte della loro cara mamma 50. Famiglia Toffoli, Ghirardini, Sellenati per onorare la memoria del compianto congiunto Gaspare Toffoli 100. Congregazione di Carità. In occasione dei funerali del compianto Gaspare Toffoli, Pelizzo Giovanni L. 5, Zoratto Roberto 2, Ugenti Guido 5, Teja Vittorio 5, Locatelli Antonietta ved. Gori 5, Fabris Giovanni 6, Burba Erminia ved. Nava 2, Rivoldini Leone 2, Carlini Carlo 2. Per la cucina economica. Banca Cooperativa locale L. 300. Luzzato cav. Ugo 50, Famiglia Toffoli, Ghirardini, Sellenati 250, Asilo Infantile, in memoria di Gaspare Toffoli, Italia Miotto ved. Faggiotto L. 10. Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti. Ghirardini Gerolamo alla memoria dello zio Gaspare Toffoli L. 50. Ci compiaciamo notare che comincia a rifiorire la buona usanza di fare oblazioni ad istituzioni benefiche che quali purtroppo hanno risentito, come i privati cittadini, le conseguenze disastrose d'invasione e di conseguenza abbisogno di nuova vita e forza per riprendere appieno la loro utile attività. Ci auguriamo che l'esempio degli oblatori sia seguito da tutti quelli che sentono quanto sia necessario il rifiorire ed il mantenersi di ottime istituzioni di Beneficenza.

Cagna Laverak

pelo lungo bianco, smarrita. Competente mancia a chi la porterà in Via del Freddo 5.

Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua spelt. clientela che col 22 corr. prende le vacanze delle feste. Riprimerà il suo Gabretto dattiloscritto il 4 gennaio 1920. Augura ai suoi clienti buone feste.

Il pane ed il Consorzio granario

Il pane ed il Consorzio granario ci comunica: In merito agli articoli pubblicati nel numero 291 e nel numero odierno del "Giornale di Udine", nei riguardi della farina da pane, il Consorzio Granario Provinciale per quanto lo riguarda, e per togliere eventuali dubbi che sulle proporzioni e sulle qualità delle miscele potessero essere generali nella popolazione alla lettura degli articoli suindicati, fa presente che il Sottosegretario Approvvigionamenti ha tassativamente ordinato la miscela con sola segale e nella misura del 10 per cento.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

CIVIDALE

La salma di Antonio Bettoletti

Ieri, da Pescia giunse la salma di Antonio Bettoletti per essere sepolta nel nostro Cimitero. Com'è noto, il compianto defunto fu vittima di un grave incidente durante la dolorosa ritirata dell'ottobre 1917. Travolto da un'automobile, pareva che una operazione chirurgica lo avesse potuto salvare; ma purtroppo, invece, dovette soccombere. Numerosissime persone vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto. Dietro le bare notammo i nipoti, le cognate ed altri parenti; il Sindaco cav. avv. Poliss, cav. Moro anche per l'Unione Commercianti, prof. cav. uff. Accordini; avv. dott. Sartogo, ing. Moro; Strazzolini Feliciano, nob. Albini Riccardo e Pietro, Cozzarolo Giuseppe Bulfoni Angelo, Zorzenone Giovanni cav. Nicolò Piccoli, Rizzi Francesco e tantissimi altri. Antonio Bettoletti sarà sempre ricordato con affetto da quanti conobbero il suo amore per la nostra città e l'attività da lui spiegata per il benessere delle istituzioni cittadine.

Importanti deliberazioni di esercenti

Ieri in seguito all'invito dell'Unione Negozianti numerosi esercenti di rivenditori vino e liquori si riunirono nella sala superiore dell'Albergo "Al Telegrafo", gentilmente concessa per accordarsi circa la convenzione del nuovo dazio sui vini e liquori. Esposte le ragioni della riunione dal sig. Leoncini seguì una breve e serena discussione intorno alle modalità da seguirsi per la convenzione sul nuovo dazio. Dopo tale discussione alla quale presero parte i soci Govetti, Savio, Sartori, Lenisa Antonio e Ridomi venne accettata all'unanimità la proposta che i singoli esercenti si fossero accordati direttamente e con ogni sollecitudine con l'Ufficio dazio circa la misura del nuovo aggravio sui vini e liquori salvo che se non contenuta nei limiti consentiti da ragioni di equità di darne immediatamente avviso alla stessa Unione Negozianti.

Al Provveditorato degli studi

Il dottor cav. Giulio Antonibon che da quasi un quinquennio regge, con energica bontà e con rara competenza la nostra Amministrazione provinciale, è trasferito su propria domanda, al Provveditorato di Padova.

Il cav. Gentile ritorna

Il dottor cav. Giulio Antonibon che da quasi un quinquennio regge, con energica bontà e con rara competenza la nostra Amministrazione provinciale, è trasferito su propria domanda, al Provveditorato di Padova.

Un'escursione al Quarnan (1370)

Oltre una ventina, fra soci e non soci, e fra questi alcune gentili signorine, presero parte alla gita della Società Alpina Friulana. Scesero a Artegna e in circa quattro ore raggiunsero la vetta, ove li attendeva, gradita sorpresa, una comitiva di signore e signori di Gemona, attratti anch'essi dalle bellezze della montagna invernale. Veramente dell'inverno si avevano le tracce sul terreno completamente gelato e, sul versante settentrionale del monte, coperto della neve; ma l'aria perfettamente tranquilla e un tepido sole davano un'impressione mite d'autunno e permisero di godere per oltre un'ora il riposo e la vista.

Le ferrovie ferme in Austria

Da ieri, 21, a domenica 28, tutti i treni viaggiatori, su tutte le linee tra Tarvisio e Vienna saranno sospesi. Circoleranno soltanto il diretto ascendente di mercoledì 24 e il diretto discendente di giovedì 25.

I COMUNICATI

Riso o pasta. - L'Ufficio approvvigionamenti del Comune ci comunica che dal giorno 22 corrente è in vendita presso gli spacci del Forno e Cooperativa grammi 300 riso oppure pasta e ciò col tagliando N. 22.

Il pane ed il Natale

La direzione del Forno Municipale ci comunica che il giorno di Natale i negozi di vendita resteranno chiusi, per le consuete ripulizioni ai forni.

Elezioni alla Società Operaia

Nella Casa del Popolo, sorta per iniziativa del Presidente sig. Zanuttina Ettore di qui, dove ha posto la propria sede la Società Operaia, fu ieri tenuta la prima assemblea per procedere alle elezioni generali. Animato fu il concorso alle urne. La votazione si chiuse alle ore 4 pom. e lo spoglio confermò, con votazione plebiscitaria, a Presidente il sig. Zanuttina Ettore. Riuscirono eletti consiglieri i signori: Bertuzzi Elia, Bottinzi Leopoldo, Bier Pietro, Blasutig Gio. Batta, Cattarossi Vincenzo, Comelli Ernesto, D'Orlandi Geminiamo, De Biasi Giovanni, Della Rovere Carlo, Diplotti Achille, Gregoratti Ezzelino, Medves Amedeo, Moschioni Giuseppe, Morandini Leone, Munero Mario, Sabottig Giovanni, Stagni Alessandro, Stringher Mareo, Tomasi Giuseppe e Tomada Francesco. A sindaci, riuscirono i signori: Gottardi Robustino, Moschioni Eugenio, Riepis Antonio, Venturini Domenico e Zanetti Gio. Batta.

La parlanza del Maggiore Sterzi

Il comandante la nostra sezione dei R. R. C. C., maggiore cav. Emilio Sterzi, è stato nominato segretario al Comando del terzo Gruppo Carabinieri, sezione Trieste, e in breve dovrà lasciare la nostra città. L'egregio funzionario durante la sua lunga permanenza a Udine, seppe acquistarsi la massima considerazione non soltanto delle autorità, ma di tutti i concittadini, che in lui trovavano le qualità migliori del gentiluomo e del capo di un servizio importante e vasto.

Al Provveditorato degli studi

Il dottor cav. Giulio Antonibon che da quasi un quinquennio regge, con energica bontà e con rara competenza la nostra Amministrazione provinciale, è trasferito su propria domanda, al Provveditorato di Padova.

Il cav. Gentile ritorna

Il dottor cav. Giulio Antonibon che da quasi un quinquennio regge, con energica bontà e con rara competenza la nostra Amministrazione provinciale, è trasferito su propria domanda, al Provveditorato di Padova.

Un'escursione al Quarnan (1370)

Oltre una ventina, fra soci e non soci, e fra questi alcune gentili signorine, presero parte alla gita della Società Alpina Friulana. Scesero a Artegna e in circa quattro ore raggiunsero la vetta, ove li attendeva, gradita sorpresa, una comitiva di signore e signori di Gemona, attratti anch'essi dalle bellezze della montagna invernale. Veramente dell'inverno si avevano le tracce sul terreno completamente gelato e, sul versante settentrionale del monte, coperto della neve; ma l'aria perfettamente tranquilla e un tepido sole davano un'impressione mite d'autunno e permisero di godere per oltre un'ora il riposo e la vista.

Le ferrovie ferme in Austria

Da ieri, 21, a domenica 28, tutti i treni viaggiatori, su tutte le linee tra Tarvisio e Vienna saranno sospesi. Circoleranno soltanto il diretto ascendente di mercoledì 24 e il diretto discendente di giovedì 25.

I COMUNICATI

Riso o pasta. - L'Ufficio approvvigionamenti del Comune ci comunica che dal giorno 22 corrente è in vendita presso gli spacci del Forno e Cooperativa grammi 300 riso oppure pasta e ciò col tagliando N. 22.

Il pane ed il Natale

La direzione del Forno Municipale ci comunica che il giorno di Natale i negozi di vendita resteranno chiusi, per le consuete ripulizioni ai forni.

I drammi della suburra Prejudicato ucciso con una rivoltellata all'inguine

Si rividero sabato sera, alle 22, in una osteria. Fatele incontro! Lei, Rosa Toniutti, una travata che i vizi e i patimenti hanno già consumata, tracciando sui lineamenti pur giovanili ancora, solchi profondi, stava bevendo ad un tavolo, corteggiata da alcuni soldati in cerca di svago; lui, Ottone Vaccaroni, d'anni 27, un giovanotto alto, nerboruto, da poco uscito dal penitenziario militare. Si rividero e si riavvicinarono, nella fumosa atmosfera della taverna, per ricordare tra un bicchiere e l'altro, gli amori passati. La «Rosute, che de Taponile» così la chiamano in via Villalta ove nelle molte case clandestine ed autorizzate (Dio ci perdoni il termine burocratico) è assai conosciuta, fu gli anni scorsi l'amante del cuore del Vaccaroni, nelle tasche del quale andavano a finire non pochi denari che la disgraziata riceveva. Ci perdoni il lettore se lo portiamo attraverso meandri oscuri nel fango, e nella miseria morale, purtroppo così viva in certi borghi della città nostra. Ci perdoni se rievochiamo gli amori della Rosute con il Vaccaroni, amori che risalgono ad anni addietro, poiché il giovanotto dovette troncare la sua relazione quando, richiamato, alle armi, fu alla guerra in Libia, e quindi alla fronte sul Carso. Nel Carso, disertò e passò al nemico; e fu dal tribunale di guerra condannato a morte, la qual pena fu poi tramutata in quella dell'ergastolo: il Vaccaroni fu al penitenziario di Porto Longone, dal quale un mese o due addietro fu dimesso per l'amnistia. Ma già nel breve frattempo ebbe una denuncia per truffa e una per ribellione ai carabinieri, verso i quali, dicono i rapporti, mai fu soverchiamente tenero ogni qual volta con essi avesse avuto a che fare.

Il Vaccaroni e la Toniutti

Il Vaccaroni e la Toniutti uscirono dall'osteria, verso le 23. Via Villalta, però malgrado l'ora tarda, conservava la sua fisionomia: porte semi aperte, donne e vecchie e giovani sull'uscio, qualche comitiva di passanti. I «pacifici cittadini», che non riescono ad ottenere, nonostante le reiterate proteste e richieste alla autorità, un po' di pulizia — e ce ne vorrebbe! — stanno chiusi nelle loro case, a dormire; i due camminano ridosso del muro, un po' malfermi sulle gambe. Di fronte al numero 59 staziona un gruppetto di soldati. Uno di essi fa una carezza alla giovane; il Vaccaroni reagisce. La disputa viene alterco, gli animi riscaldati dal vino si scatenano in male parole. Si sta per passare alle mani quando interviene un brigadiere dei carabinieri, il giovane Ricca.

Il funzionario

Il funzionario, che in questi giorni stava compiendo una delicata quanto difficile operazione per l'arresto di alcuni malandrini, si era recato da solo in via Villalta sperando di trovare in una delle tante case infamate qualche indizio che gli giovasse nelle indagini intraprese. Egli intervenne nella disputa, poiché non gli è possibile non farlo; ed invita il Vaccaroni e uno dei soldati; il meno calmo, a seguirlo in caserma ove la cosa si sarebbe chiarita. Ma, veramente, nell'uno, né l'altro degli invitati ci tenevano a questa passeggiata, con una notte così fredda.

La Rosina

La Rosina se n'era fuggita al primo accenno della baruffa. Ma l'invito è mantenuto. Ed ecco i tre muoversi gesticolando verso via Superiore, il brigadiere nel mezzo. Verso di lui si rivolgevano gli avversari, profondendosi in reciproche contumelie.

Il pane ed il Consorzio granario

Il pane ed il Consorzio granario ci comunica: In merito agli articoli pubblicati nel numero 291 e nel numero odierno del "Giornale di Udine", nei riguardi della farina da pane, il Consorzio Granario Provinciale per quanto lo riguarda, e per togliere eventuali dubbi che sulle proporzioni e sulle qualità delle miscele potessero essere generali nella popolazione alla lettura degli articoli suindicati, fa presente che il Sottosegretario Approvvigionamenti ha tassativamente ordinato la miscela con sola segale e nella misura del 10 per cento.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Auguri di capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonché gli Istituti Professionisti ecc. che intendessero utilizzare gli Auguri di Capodanno che La Patria del Friuli illustrato o gli altri giornali d'Italia pubblicheranno in uno degli ultimi numeri di Dicembre del primo di gennaio, sono pregati di rivolgersi subito alla Ditta e Stabilimento Italo-Hungaro via Danubio, 14, Udine. Ecco il modulo generale: La dicitura può essere variata a piacere.

Le Ditta

augura alla sua Spelt. le Clientela BUON CAPO D'ANNO. Nel Biglietto-Angurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Lo stroligh furlan

Il 1.º gennaio verrà messo in vendita lo stroligh furlan, il primo dei «lunari» di propaganda che la Società filologica friulana intende annualmente di pubblicare. Questa prima annata, condotta con criterio organico, popolare ad un tempo ed artistico, è fra le pubblicazioni più riuscite che si ricordano. Contiene, fra l'altro, poesie originali, adatte ai mesi di 14 poeti friulani contemporanei, ne l'ampiezza della scelta pregiudica il niente il valore poetico. La compilazione del calendario, speciale cura di un nostro egregio studioso, è quanto di meglio si poteva aspettarsi nel genere, e i tempi astronomici sono stati tutti appositamente calcolabili per Friuli, cosicché si potrà, ad es. aver l'ora esatta della levata e del tramonto del sole e regolare con la massima esattezza; mediante gli speciali ragguagli in dati, gli orologi volendosi di qualsiasi meridiana. Naturalmente vi sono aggiunte tutte le indicazioni pratiche del caso per l'ung e per l'altro Friuli, come mercati tariffe di mediazione, ecc. ecc. Ne sarà fatta per il 1.º gennaio una prima tiratura di copie 10.000, e verrà diffuso ampiamente anche nelle campagne delle provincie di Udine e di Gorizia. A disposizione delle spelt. Ditte cittadine sono state messe per reclame alcune pagine che data l'enorme diffusione del libretto saranno altamente redditizie. Incaricato di raccogliere le inserzioni è il giardiniere capo municipale sig. Antonio Gasparini. Teatro Sociale Il solito pubblico numerosissimo, è accorso ieri sera al Sociale, alla recita della Compagnia Chiantoni. Pietra fra pietra ebbe il successo che si prevedeva, e particolari applausi agli esecutori, primi tra i quali il Chiantoni e la Pleri. Questa sera l'attesissima novità: "Taifun".

3000 lire premio

a chi può dare informazione per il ricupero di un'autovettura Fiat tipo 2 - targa N. 175 Motore N. 514474 - Chassis 43284 rubata la notte dal 17 al 18 Dicembre ultimo. Corpo Americano y. M. C. Via Treppe 3 Udine.

LEGGETE

“RACCONTA NOVELLE”

ESCE DUE VOLTE AL MESE, COSTA L. 1, --

SPEDITE L'ABBONAMENTO

a 12 numeri L. 10, - a 24 numeri L. 20, -

COMPRA TE

il 20 Dicembre

FIAMMATE

STRENNI PER 1920

con scritti di INNOCENZO CAPPA - E. L. MORSELLI - GUIDO DA VERONA - SALVATOR GOTTA - CARLO VENEZIANI - RENATO SIMONI - RAFFAELE CALZINI - G. A. BORGESE - SEM. BENELLI - ERNESTO MUROLO - BERTO BARBARANI - N. MARTOGLIO - F. CAVACCHIOLI - SABATINO LOPEZ - ENRICO SERRETTA - PIETRO MASCAGNI - GABY D'ALBERT.

Disegni di ENRICO SACCHETTI - VENTURA - CRESPI - CISARI.

CASA EDITRICE VITAGLIANO

MILANO - Via Durini 14

TI FRIULI ILLUSTRATO

I.a Serie

Cartoline Platino lucido, con fiori riprodotte: Udine - Gemona - Nimis - Ospedaletto - Opoppo - Torreano di Cividale - Cornò di Rosazzo - S. Giovanni di Marzano - Flambrò - Spilimbergo - Troppa - Granda - Variano - Tarvisio.

MERCE PRONTA

Rivolgersi: Magazzini all'ingrosso LUIGI MANTELLI - Via Cavour 5 Udine.

Dal ballo alla morte

Una tragedia misteriosa

Il ballo s' iniziò alle 20.30 di sabato, nella palazzina Gobessi, in Gervasutta, un piccolo elegante caseggiato vicino al casello N. 1 della linea Udine - Palmanova - Cervignano.

La palazzina ospita gli uffici del Magazzino Avanzato Viveri, istituito sin dal novembre 1918, e ch'è andato man mano ingrandendosi ed occupando tutto lo spazio che dallo scalo Gervasutta si estende sino alla strada di Lumignacco.

Presso questa, vi è il magazzino foraggi, vicinissimo al quale sorge appunto la palazzina Gobessi restaurata ora per iniziativa degli ufficiali che la occupano.

Il ballo cominciò sabato sera e si protrasse sino alle ore 5.45 di ieri mattina.

Alle ore 10.30, nella camera di primo piano, proprio sopra quella ove il fervore delle danze e l'allegria avevano fatto parere troppo fugaci le ore della notte, furono trovati due cadaveri.

Le vittime: due giovani, esistenze, il capitano rag. Enrico Zambelli di anni 29 da Mirandola in quel di Pavia, la signorina Giuseppina Zilli d'anni 25, di Giuseppe e di Cossio Teresa.

Alle 12, i due morti, dalla camera di primo piano erano portati in quella sala ancora impregnata di profumi dove poche ore prima tanto rigoglio di vita fioriva anche per essi. Un'altra stanza fredda ed umida li attendeva: la cella mortuaria due posti erano preparati accanto a quello su cui giaceva ragginzito il cadavere di Ottone Vaccaroni.

Rievocando
Parecchi mesi addietro giungeva a Udine a comandare il magazzino avanzato Viveri il capitano di sussistenza Enrico Zambelli, ufficiale di carriera di una cultura soda, senza ubbie per il capo, freddo e dedito al dovere.

Figlio unico, orfano di padre, il suo affetto aveva egli concentrato nella vecchia madre, verso la quale la sua tenerezza non aveva limiti.

Li, nella stanza fatale vedemmo su un elegante scrittoio, una fotografia quella della madre. Sorrideva balzando dalla cornice dorata, un volto austero e nel contempo gentile di donna a cui la cornice di capelli bianchi non toglieva ma dava grazia... E due occhi, che li seguivano in ogni punto della piccola camera, a quel volto gentile davano vita ed espressione di bontà vigilante.

La fotografia domiva la camera. Davanti ad essa, fiori freschi attestavano l'affetto e la reverenza del figlio.

— Eppure il capitano Zambelli — ci diceva un ufficiale suo intimo — era l'essere più che meno si abbandonasse alla fantasia... Per lui, tutto era materia che incessantemente si rinnova. Onde nei suoi colleghi, si stava spesso ad udirlo con meraviglia e le sue parole ci sembravano in lui giovane e pieno di vita e di vigore, direi quasi strampalate... Aveva spesso sulle labbra l'ironia si sarebbe detto un conoscitore di tutte le miserie della vita, benché della vita stessa non rifiutasse godimenti. Così lo conoscemmo noi, suoi colleghi attraverso una serie di ragionamenti.

La tragedia passionale e fulminea d'oggi sembra smentire quei nostri giudizi.

La famiglia Zilli
Ma fu proprio una smentita? Non si può ancora rispondere a domanda; la tragedia rimane avvolta in un'ombra di mistero: tutto ciò che intorno ad essa fu potuto sapere, non riesce a spiegarla.

Il capitano Zambelli conobbe parecchi mesi addietro la famiglia dell'agricoltore Giuseppe Zilli, abitante in una casetta dietro la fabbrica Scaini, poco più in là del ponte sul Ledra, sulla strada che conduce a Gervasutta. Conosceva le cinque sorelle, ed aveva specialmente, da quindici giorni, dimostrata una certa simpatia platonica verso la Giuseppina, una buona figliola, se non bella, che aiutava la mamma nelle faccende domestiche.

— Sa, si parlavano, così... — ci disse la madre. — Nulla di serio... Parole di cortesia, di complemento, quel che avviene tra giovani quando appena si conoscono ed iniziano una relazione che può cessare da un momento all'altro, come può continuare... Veniva egli da queste parti a caccia, ed entrava a salutarci, soffermandosi a parlare di preferenza con la Giuseppina... Questo è tutto...

— Ma non si scrivevano?...
— Oh! no... Ella non riceveva lettere, e non ne scriveva; di questo sono sicura.

— Ma furono però fuori insieme? — Neppure — interruppe una sorella — Domenica scorsa fummo invitate nella palazzina Gobessi, ed io sola accompagnai mia sorella colà, e ci trattinemmo un paio di ore nel pomeriggio.

— La prima volta — ci diceva un ufficiale — che noi vedemmo la signorina Zilli qui fu domenica scorsa... Era con il capitano, e parlavano di cose banali. Noi ci ritirammo e li lasciammo soli.
A sera, il capitano riaccompagnò a casa la giovane.
Questi i precedenti.

Il ballo
Il biglietto d'invito, firmato dal capitano Zambelli informava trattarsi di una «veglia danzante di famiglia». E alla veglia danzante di famiglia intervennero le sorelle Assunta, Giuseppina ed Amelia Zilli, due sorelle Lodolo, due sorelle Planis, e qualche altra giovane delle immediate vicinanze.

Furono gli ufficiali stessi che si recarono a prenderle: lo Zambelli faceva gli onori di casa.

In una stanzetta a pianterreno del villino, c'era il buffet; nell'altra, l'orchestra della Rotonda, accordava gli strumenti nell'attesa che fosse dato il segnale delle danze.

Le due stanze, ornate di fiori e di verde, inondate dalla luce di parecchie lampade ad alto voltaggio, parevano il rifugio dell'allegria... Fuori, buio profondo e freddo intenso.

— La Giuseppina, ballò sempre col capitano? — chiedemmo alla Assunta Zilli.

— No; era un festino di società, e quindi non poteva usare preferenze, per non parere scortes.

Ad un certo momento, verso la mezzanotte, il capitano Zambelli e la signorina Giuseppina Zilli non furono più veduti, fra gli altri che la villa ospitava. Prima del suo eclissarsi, il capitano brindò, e brindò anche la giovane, — alla gioia della vita, alla fortuna. Dopo, non furono più veduti.

Una frase espressiva
— Ripensandoci — ci dice un tenente — ripensandoci ora, dopo il tragico epilogo, un fatto assume per me un certo valore. Mentre passavo accanto al capitano Zambelli fermo con la Giuseppina Zilli, l'udii dire:

— Si diverte, signorina?...
— Si finge... signor capitano — senti che risponde la giovane con un accento tra il canzonatorio e l'irato. Questa frase, e il modo con cui fu proferita, ora che la tragedia fu compiuta, penso che si possa attribuire alla gelosia che la Zilli già sentiva nell'animo, accanto al nascente amore.

Verso la una, mentre veniva servito un rinfresco di sandovitch e di paste, un ufficiale senti due detonazioni: due colpi secchi appena percettibili, il tintinnio dei bicchieri e lo scoppiettare della conversazione: la festa era nel culmine del suo splendore.

Impressionato, l'ufficiale si alzò da tavola, aprì la porta della stanza. Un torrente di luce tracciò un solco nell'oscurità. Chiama. Nessuno risponde. Silenzio profondo.

Sale la scaletta in legno che porta al primo piano della palazzina, in un corridoio ove s'aprono gli usci delle camere, fra le quali vi è quella del superiore.

L'uscio di questa è socchiuso; un spiraglio di luce si riflette sul pavimento e si allunga sulla parete bianca opposta... anche qui silenzio profondo.

L'ufficiale origlia... Non si sente neppure respirare...
— Mi sarò sbagliato — pensa e ridiscende.

Alle 5.45 termina il festino, tra un salutar festoso e un arrivederci promettente...
— Dove è la Giuseppina?...
— Sarà già rinchiusa — dice l'Assunta — si sarà forse sentita poco bene...

Sul soffitto, una macchia s'allargava: è rossa; è il sangue della giovane che cola attraverso le fessure del pavimento... I convitati non se ne accorgono... La luce si spegne, la palazzina piomba nell'oscurità e nel silenzio...

La scoperta dei cadaveri
Ieri mattina, verso le 8.30, l'attendente del capitano Zambelli, soldato Giovanni Valvassori, si recava a svegliare il capitano.

Trovò l'uscio socchiuso, e nello spiraglio intravede nell'interno il corpo d'una donna distesa a fianco del letto...

Che fare? Non seppe risolversi ad entrare, per timore d'una infuriata, e discese per governare intanto il cavallo.

Alle 10.30 risai.
— Strano! — pensò. — Tutto è ancora come prima...
— E allora, si fece coraggio e batté alla porta...

Nessuna risposta. Bussò più forte, e più forte ancora; poi, spinse l'uscio... Nella camera stavano due cadaveri... La Giuseppina Zilli a fianco del letto, con il capo verso i piedi di questo immerso in una pozza di sangue che le scendeva dalla tempia...

Poco più in là, accovacciato contro la parete della camera, il capitano con l'uniforme imbrattata di sangue...
Anch'egli aveva un foro alla tempia destra, che gemeva sangue, fermandosi nelle pieghe della giubba...
Tra i due cadaveri, la rivoltella d'ordinanza...

Il soldato lanciò un grido e corse in cerca di ufficiali...
La camera
Così vennero trovati i due cadaveri. La cameretta dell'ufficiale era in perfettissimo ordine, e così pure il letto... Era aperto solamente il cassetto nel quale stava rinchiusa la rivoltella...

Sullo scrittoio, oltre che il ritratto della madre vi era quello di due amici del defunto... Qualche libro, qualche ninno; la stanzetta non aveva altro.

La Zilli sembrava dormire compostissima nella posizione della persona, nelle vesti, nel volto, nella pettinatura. Le braccia erano abbandonate lungo il corpo... Ed anche il cadavere del capitano Zambelli era composto... Nessun indizio di lotta, di patimenti...

— Abbiamo sfogliata tutta la sera corrispondenza — ci dicevano gli ufficiali costernati — Neppure un accento alla tragedia, neppure un passo che indicasse amore o sconforto.

— Scriveva molto, lo Zambelli? — Solo per affari e alla mamma verso la quale era attaccato da un sentimento di venerazione, che stranamente contrastava con le sue teorie ironistiche.

— In questi giorni, sanno, che ricevesse o spedisse lettera?...
— Nessuna almeno per nostra certezza...

Nella mattina stessa di ieri fu sul posto il Giudice istruttore cav. Caverzani per le constatazioni. Nessun indizio nessun biglietto fu potuto trovare, per cui il movente della tragedia rimane avvolto nel mistero.

In casa Zilli
Una scena pietosa avveniva poco discosto, nella casa Zilli.

Le sorelle Amelia ed Assunta, rinchiusate assieme alla Lodolo, si recavano a dormire tutte assieme.

Passando dinanzi l'uscio della camera della Giuseppina, l'Assunta notò che quant'era socchiuso, e credette che la sorella fosse già coricata.

Verso le 9, la vecchia madre, si recò disopra per portare il caffè alla figlia; ma la camera era vuota; il letto intatto. Entrò poi nella camera delle sorelle e vide ch'erano in parecchie. Suppose perciò che si trovasse fra esse anche la Giuseppina.

La verità fu nota soltanto verso le undici, quando si levarono l'Assunta e l'Amelia. E mentre stavano facendo le più disperate ipotesi sulla, per esse, inspiegabile assenza della sorella, persone pietose le informarono della tragedia.

La scena fu straziante... Il vecchio padre sembrava inebetito... dal dolore...
Pure i famigliari della ragazza non sanno spiegarsi il perché della duplice morte: l'amore nascente dei due giovani non era affatto contrastato, né erano sorti dissidi, né che lasciarono sospettare neppure lontanamente uno scioglimento così tragico.

Stamane sarà eseguita l'autopsia dei cadaveri che potrà forse portare qualche nuova luce sulle ombre della impressionante tragedia.

PARLAMENTO NAZIONALE
CAMERA. Due sedute: sabato e ieri; e finalmente, ieri si ebbe il voto sull'esercizio provvisorio.

Furono importantissime, nelle due sedute, le comunicazioni intorno alla questione di Fiume. Sabato il ministro degli esteri on. Scialoja e ieri lo stesso presidente dei ministri on. Nitti, esposero con dignità e franchezza tutte le varie fasi della questione. Cura del Governo è stata di evitare ogni conflitto non assolutamente necessario, per non invelenire i rapporti interni della vita nazionale e per continuare più serenamente le trattative con gli Stati esteri ed alleati. Il Governo ha presentato un progetto che ottiene la considerazione amichevole della Francia e dell'Inghilterra; ma non si è ancora giunti ad una conclusione.

Il Governo ha invitato le forze regolari e irregolari che si trovano a Fiume a ritirarsi dalla città. Fra i fiumani, si è prodotto un largo movimento di opinioni favorevoli alla condotta del Governo; e un plebiscito, giovedì scorso (18) pare abbia confermato questo favore: votò più della metà degli iscritti, e quattro quinti dei voti furono per la tesi del Governo italiano (Vive approvazioni, commenti). Senonchè, la minoranza che tiene l'impeto su Fiume fa sì che il plebiscito non avrà per il momento la sua esecuzione. (Commenti animati).

— Non importa! — soggiunse il Ministro Nitti. — Ciò che è chiaro è che anche nel sentimento della cittadinanza di Fiume è entrato il convincimento che il governo d'Italia non è indifferente al grido di dolore che gli viene da Fiume, non è indifferente alla sorte di Fiume. (Vive approvazioni). Basta questo pensiero per consentire di agire con serenità e con maggior decisione (vive approvazioni, applausi, commenti, interruzioni all'Estrema sinistra). Invoca intanto tregua ai conflitti ed ai rancori. Si lasci che il Governo agisca con moderazione, per modo che questo incidente non lasci tracce dolorose.

Tocca anche l'altra grave questione della Dalmazia; e rilevando la dichiarazione fatta, il giorno che D'Annunzio occupò Zara, dell'Amiraglio Millo: che il Patto di Londra deve essere integralmente rispettato, soggiunge:

— Questa dichiarazione non è consentiva ad un ammiraglio ed il Governo espresse all'ammiraglio Millo la sua disapprovazione, ricordando e riaffermando che il potere militare deve essere subordinato al potere civile, al governo civilmente responsabile (vive approvazioni, applausi, commenti animati).

L'amm. Millo rimane al suo posto per il solo adempimento dei suoi doveri militari. Si accerteranno a suo tempo le responsabilità (commenti).

Spera che le sincere parole del governo persuaderanno la Camera ed il paese. L'avvenire dirà quali sforzi il governo abbia fatto per evitare da un lato dolorosi conflitti, e dall'altro pericolose complicazioni, tutelando in pari tempo, energeticamente, i diritti e gli interessi d'Italia (vive approvazioni, interruzioni, rumori all'Estrema Sinistra).

La discussione, si prolunga, con la presentazione e lo svolgimento di ordini del giorno e dichiarazioni di voto. Notiamo che l'on. Cosattini svolge un ordine del giorno firmato anche da Piemonte, Basso, Vigna e Santini (oltrechè dagli altri deputati socialisti del Veneto) col quale non approva la politica del Governo in fatto di risarcimenti, trovandola monia e deficiente; e che l'on. Gasparotto dichiara di votare contro il ministero per la sua condotta incerta e contraddittoria, mentre il paese reclama una politica energica e risoluta di rigenerazione economica, finanziaria e sociale del paese.

La votazione segue per appello nominale sul seguente ordine del giorno dell'on. Miliani accettato dal Ministero:

«La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione dell'articolo.»

Presenti e votanti 458 — maggioranza 230. Votarono in favore 242 contro 216. La proclamazione del voto è accolta da commenti animati.

La Camera, poi, respinge gli ordini del giorno, ed approva il progetto sull'esercizio provvisorio.

Indi il presidente sorteggia la commissione che insieme alla Presidenza della Camera, si recherà dal Re per gli auguri di Capodanno. Fra i sorteggiati vi è anche l'on. Girardini.

La Camera si aggiorna quindi fino al 28 di gennaio. Nel frattempo, l'on. Nitti si recherà a Parigi ed a Londra per le questioni pendenti di politica estera.

Come votarono i deputati di Udine a Belluno
Dall'elenco trasmessoci dalla Stefania nominata sul voto, rileviamo che dei dodici deputati che rappresentano il collegio di Udine-Belluno, votarono: Fantoni, a favore del Ministero; Pietriboni, Cattini e Tono;

Contro: Basso, Ciriani, Cosattini, Gasparotto, Girardini, Piemonte, Santini, Vigna.

Il Giappone vorrebbe intervenire in Russia?
PARIGI 22. — Secondo una informazione dell'agenzia Havas sembra che i giapponesi preoccupati dalla situazione a Irkuisk sarebbero desiderosi di inviargli truppe ma vorrebbero procedere a quest'invio soltanto dopo un'intesa preliminare con gli Stati Uniti e con i vari governi alleati. Si ritiene però che il gabinetto di Washington non sia favorevole. D'altra parte i giapponesi si trovano di fronte a numerose difficoltà a causa dell'ingombro dell'unica via Transiberiana.

Oggi alle ore 9 dopo lunga malattia si spense serenamente coi conforti religiosi

GIROLAMI RACHELE in Tuis d'anni 62

Il marito e parenti affranti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10.

Fanna, 20 dicembre 1919

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

VILLETTA vicino cinta daziaria, od appartamento tre o quattro stanze con salotto e cucina, a muri vuoti, possibilmente libero primi gennaio cercasi. Offerte F. 1731 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA provetta contabile occuperebbe subito. Scrivere 1732 C Pubblicità - Udine.

CAMPERA BOTTIGLIE da litro Farmacia Manganotti Via Poscolle 12 Udine.

AVENDO AFFARE lucroso immediato cerco L. 50.000 subito garantite, per 4 mesi con buon interesse e cointeressanza. Offerte non anonime - 30 mila - Unione Pubblicità 1739 Udine.

PALTO INVERNALI per uomo, forte partita vendesi, da L. 60 a L. 90. Sconto ai rivenditori. Via Savorgnana N. 20 Udine.

Le migliori STUFE a legna, sono giunte al Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine Prezzi convenienti

LASTRE DI VETRO

Semplici smerigliate - Rigate per tettoia Stampate bianche e colorate - Cattedrali - Retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) UDINE

GRANDE DEPOSITO TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da Tavola
Aricoli - d'illuminazione - Porcellane
Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri
Tappeti di Coeco - Mastice per Vetri Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri

— VENDITA all'INGROSSO e al MINUTO. —

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA ANONIMA
SEDE SOCIALE DIREZIONE CENTRALE
ROMA

CAPITALE L. 315.000.000
RISERVA L. 450.000.000

FILIALI IN TUTTO IL REGNO. PARIGI. NEW YORK
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

"REGIA"



IL PURGANTE IDEALE

Deposito generale in Udine: Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

Gabinetto Dentistico dott. FRANCESCO VERARDI Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'III Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18. (Via Savorgnana 11, I. piano)

Sono arrivate le

Mattonelle di Torba

pressate

Combustibile molto adatto per cucine economiche e termosifoni. Unico deposito e vendita presso la

Ditta Italo Piva

Magazzini legna da fuoco lavorata a macchina e deposito carbone - Via Superiore 20 - telef. n. 136 - Udine



Per lavori Ideali
American Dentist
Via Mercatovecchio, 41 - I. piano
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18

L'antica e Premiata Farmacia De Candido

è riaperta in Via Grazzano N. 45 (Casa Petracco). Diretta e condotta dal chimico Farmacista

ANTONIO COLUTTA

già condirettore della Farmacia S. Giorgio

Esclusivo preparatore della premiata e Rinomata Specialità Amaro d'Udine De Candido

Da oggi e per pochi giorni nel magazzino interno della Ditta RECCARDINI e PICCINI liquidazione di tutti gli scampoli

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Bicoostituente Italiano

Raccomandato: nel Linfatismo, Scrofolosi, Reumatismo Tuberculosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

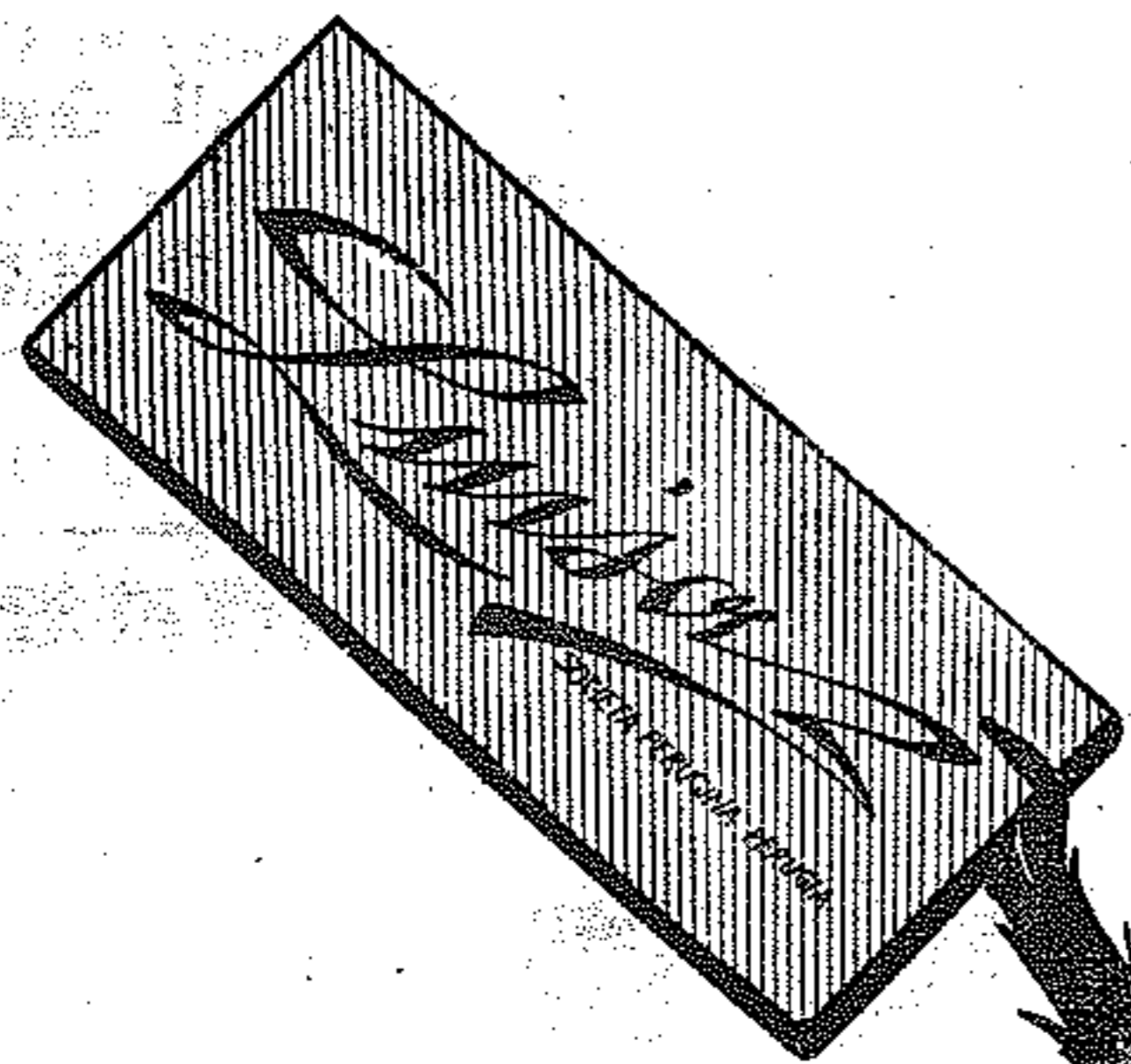
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani, Rinaldi e Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

Spaghi e Cordami

al solito deposito n. 2 Via Poscolle UDINE

CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

Dante sostiene che l'uomo, fin dalla sua origine, preferiva la cioccolata della "Perugina"



LA PERUGINA
CONFETTURE CIOCCOLATO
PERUGIA
LE GRANDI MARCHE
LUIA - GRIFO - TEBRO - THAIS

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Seluito per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva liquida - **Prezzi ridottissimi**

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

KOMEROFING
 COPERTURA IDEALE PER TETTI
 LEGGERA DURATURA ECONOMICA
 DI FACILE POSA IN OPERA
 RIVOLGERSI
 SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A."
 MILANO VIALE PORTA NUOVA, 12

Ditta Paoletti e Offingott

BOZANO

Rappresentanti Generali per tutta l'Italia del Consorzio delle Segherie Austriache.

Legnami da costruzioni di qualsiasi genere Tavole, Tavolini, Murali Travi, Legnami da ebanista, Pavimenti ecc.

Legnami forniti dietro ordinazione a seconda delle misure date dai clienti

Le spedizioni avvengono entro 10 giorni dall'ordine

Rivolgersi per listini, prezzi, condizioni dal sub-rappresentante esclusivo per la Provincia di Vicenza:

Rag. FERDINANDO FURIA
Via Riale, 6 - VICENZA - Tel. 2-44

Solamente al "Central Bar.,

di prossima apertura (Piazza Vittorio Emanuele)

troverete il primo liquore nazionale

CORFINIO

della Ditta **G. BARATTUCCI** (Napoli) fornitrice della Real Casa

Rappresentante e Depositario:

Salvatore Sferragatta

Viale Palmanova 4 - Udine